

## “SUBITO CERCAMMO DI PARTIRE ”

E' il titolo della **nuova lettera pastorale del Vescovo** che sarà disponibile nelle parrocchie dalla prossima settimana, che invita a vivere insieme questo tempo che si apre con il Sinodo a cui tutta la Chiesa è chiamata.

La fase di ascolto che inizia anche nella nostra diocesi sarà l'occasione per “donarci uno sguardo fiducioso e imparare a vedere segni di speranza”

Un testo che il Vescovo ha scritto in continuità con la lettera dello scorso anno, “Saldi nella speranza”, anche grazie al “filo rosso” del viaggio dell'Apostolo Paolo e dei suoi compagni che avevamo lasciato mentre cercavano di partire per la Macedonia.

### ANGOLO DELLA CARITÀ

**L'emporio solidale è sempre pressato da richieste di generi alimentari .**

Servono alimenti a lunga conservazione: tonno,olio, pelati, detersivi ecc..

Nella nostra Chiesa è sempre disponibile **LA CESTA DELLA CARITÀ** per la raccolta di cibo presso l'altare del Cristo Risorto.

Per chi volesse dare un aiuto e non è in grado di provvedere in modo diretto, può mettere le offerte nella cassetta accanto alla CESTA e/o fare versamenti sul conto intestato a: SAN VINCENZO DE PAOLI, via Canoniche 13  
TREVISO indicando EMPORIO SOLIDALE IBAN IT 51 Z 03069 12080  
100000003041 - Intesa San Paolo TREVISO **GRAZIE**

### **vietate le visite durante le celebrazioni**

Sul nostro sito <http://www.sannicolotreviso.it/> potete trovare tutte le informazioni relative alla nostra Parrocchia e il foglietto settimanale



## Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626 – cell.3756324626

[parrocchiasannicolotv@gmail.com](mailto:parrocchiasannicolotv@gmail.com)

sito <http://www.sannicolotreviso.it/>

Collaborazione Pastorale della Città  
**II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**  
**16 – 23 gennaio 2022**

### Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-11)

In quel tempo, <sup>1</sup>vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. <sup>2</sup>Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. <sup>3</sup>Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non

hanno vino». <sup>4</sup>E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». <sup>5</sup>Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». <sup>6</sup>Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. <sup>7</sup>E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. <sup>8</sup>Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. <sup>9</sup>Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo <sup>10</sup>e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». <sup>11</sup>Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.



## **A Cana il volto gioioso del Padre**

Festa un po' strana, quella di Cana di Galilea: lo sposo è del tutto marginale, la sposa neppure nominata; protagonisti sono due invitati, e alcuni ragazzi che servono ai tavoli.

Il punto che cambia la direzione del racconto è il vino che viene a mancare. Il vino nella Bibbia è il simbolo dell'amore. E il banchetto che è andato in crisi racconta, in metafora, la crisi dell'amore tra Dio e l'umanità, un rapporto che si va esaurendo stancamente, come il vino nelle anfore.

Occorre qualcosa di nuovo. Vi erano là sei anfore di pietra... Occorre riempirle d'altro, finirle con la religione dei riti esterni, del lavarsi le mani come se ne venisse lavato il cuore; occorre vino nuovo: passare dalla religione dell'esteriorità a quella dell'interiorità, dell'amore che ti fa fare follie, che fa nascere il canto e la danza, come un vino buono, inatteso, abbondante, che fa il cuore ubriaco di gioia (Salmo 104,15).

Il Vangelo chiama questo il "principe dei segni", il capostipite di tutti: se capiamo Cana, capiamo gran parte del Vangelo.

A Cana è il volto nuovo di Dio che appare: un Dio inatteso, colto nelle trame festose di un pranzo nuziale; che al tempio preferisce la casa; che si fa trovare non nel santuario, nel deserto, sul monte, ma a tavola.

E prende parte alla gioia degli uomini, la approva, si allea con loro, con l'umanissima, fisica, sensibile gioia di vivere; con il nudo, semplice, vero piacere di amare; che preferisce figli felici a figli obbedienti, come ogni padre e madre. Il nostro cristianesimo che ha subito un battesimo di tristezza, a Cana riceve un battesimo di gioia.

Maria vive con attenzione ciò che accade attorno a lei, con quella «attenzione che è già una forma di preghiera» (S. Weil): «non hanno più vino». Notiamo le parole precise. Non già: è finito il vino; ma loro, i due ragazzi, non hanno più vino, sta per spegnersi la loro festa.

Prima le persone. E alla risposta brusca di Gesù, Maria rilancia: qualunque cosa vi dica, fatela! Sono le sue ultime parole, poi non parlerà più: Fate il suo Vangelo! Non solo ascoltatelo, ma fatelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne.

E si riempiranno le anfore vuote del cuore. E si trasformerà la vita da vuota a piena, da spenta a fiorita. Il mio Gesù è il rabbi che amava i banchetti, che soccorre i poveri di pane e i poveri di vino.

Il Dio in cui credo è il Dio di Gesù, quello delle nozze di Cana; il Dio della festa e del gioioso amore danzante; credo in un Dio felice, che sta

dalla parte del vino migliore, del profumo di nardo prezioso, dalla parte della gioia: la felicità di questa vita si pesa sul dare e sul ricevere amore. (Lecture: Isaia 62,1-5; Salmo 96; Prima lettera ai Corinzi 12,4-11; Giovanni 2,1-11)

**Commento al Vangelo di P. E. Ronchi**

## **AVVISI**

### ***DAL 18 AL 25 GENNAIO SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI***

Il tema della settimana è: "In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti per onorarlo" (MT. 2,2).

Nell'orazione di Gesù al Padre: "[Prego] perché tutti siano uno, come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi" (Gv 17,21) è racchiuso il senso della preghiera del cammino ecumenico, di cui la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è il cuore.

Il Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, card. Kurt Koch, dichiara:

«Nella preghiera di Gesù, che abbraccia anche il presente, possiamo trovare la risposta migliore per capire in che cosa consiste e deve consistere la responsabilità ecumenica alla luce della fede. Se l'unità dei discepoli e della Chiesa futura era ciò che Gesù ha profondamente desiderato nella sua preghiera, l'ecumenismo cristiano allora non potrà essere nient'altro se non un unirsi dei cristiani a questa preghiera di Gesù, facendo proprio quello che a lui stava a cuore»

### ***VENERDÌ 21 GENNAIO***

#### **Ore 20.30 Treviso, S. Maria Ausiliatrice:**

prima serata di formazione per giovani promossa dall'Azione cattolica diocesana con la partecipazione del Vescovo Michele.

### ***DOMENICA 23 GENNAIO***

**Si celebra la domenica della Parola di Dio**, nelle parrocchie e a livello diocesano. In particolare, **alle ore 15, in Cattedrale** si terrà il pomeriggio intitolato "Oggi si è compiuta questa Scrittura che avete ascoltato", con la lettura continuata del Vangelo di Luca, con le voci di 49 lettori.